

LUNEDÌ 15 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22	ORE 8.00: S.MESSA Nice, Giulio e Marisa ORE 18.00: S.MESSA
MARTEDÌ 16 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28	ORE 8.00: S.MESSA Agostino e Marisa ORE 18.00: S.MESSA Suor Luigina e familiari
MERCOLEDÌ 17 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6	<p style="text-align: center;">S. ANTONIO ABATE</p> ORE 8.00: S.MESSA Tilde, Carlo e Ugo ORE 18.00: S.MESSA
GIOVEDÌ 18 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12	ORE 8.00: S.MESSA Pagani Felice e Rosa ORE 18.00: S.MESSA Franco
VENERDÌ 19 1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Pietro e Angela
SABATO 20 2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79; Mc 3,20-21	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Scorsetti Francesca, Tarcisio e Mario
DOMENICA 21 Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20	<p style="text-align: center;">III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</p> ORE 8.30: S.MESSA ORE 10.00: S.MESSA Defunti famiglie Vanelli; Santino e Giuseppe ORE 11.15: S.MESSA ORE 17.15: Adorazione per le vocazioni ORE 18.00: S.MESSA Tina e don Giovanni



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

15 - 21 gennaio

IN PARROCCHIA...

- ✓ **MARTEDÌ 16 ore 21.00:** Incontro del gruppo missionario
- ✓ **Dal 18 al 25 gennaio** si celebra la **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**. Il tema scelto:

"Potente è la tua mano, Signore" (Es. 15,6)
- ✓ **GIOVEDÌ 18 ore 21.00:** presso la sala rossa del Palazzo Vescovile: presentazione del libro: "La nostra fede è la nostra vita" del cardinale romeno greco cattolico Iuliu Hossu.
- ✓ **SABATO 20 ore 21.00:** Veglia Ecumenica diocesana presso la chiesa parrocchiale di S. Benedetto in Crema.
- ✓ **DOMENICA 21: GIORNATA DIOCESANA** di riflessione, preghiera e raccolta di carità **PER IL NOSTRO SEMINARIO**.
- ✓ **DOMENICA 21 ore 17.15:** Preghiera di adorazione per le vocazioni.
- ✓ **DOMENICA 21 ore 19.00:** Incontro per adolescenti e giovani, con la testimonianza di un giovane sacerdote.
- Questa settimana abbiamo celebrato le esequie di Angelo Spinelli, lo raccomandiamo ancora alla misericordia divina.



Per ricevere il foglio settimanale via mail, per chi già non lo riceve, e necessario iscriversi alla newsletter parrocchiale dal sito della parrocchia www.parrocchiaombriano.com

La segreteria dell'Oratorio è aperta il mercoledì e il venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00; Il contatto telefonico è 0373-230301 dove è possibile anche lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

CHIESE DIVERSE, UN SOLO BATTESIMO

INTERVISTA A ENZO BIANCHI

L'8 dicembre 1965, giorno di chiusura del concilio Vaticano II, Enzo Bianchi si stabiliva da solo in una cascina senza acqua e senza elettricità nelle campagne di Magnago, sulla morena tra Ivrea e Biella.

I primi tre anni furono vissuti in solitudine, in compagnia del Vangelo e degli scritti dei padri della Chiesa. Poi arrivarono i primi fratelli e le prime sorelle.

Oggi la comunità monastica di Bose ha altre quattro fraternità (Ostuni, Assisi, Cellole e Civitella) e conta quasi un centinaio tra monaci e monache, di sei nazionalità, provenienti da diverse Chiese cristiane. Un punto di riferimento per l'ecumenismo, confermato dal riconoscimento arrivato lo scorso anno da papa Francesco, che ha voluto Enzo Bianchi come consultore del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani. In occasione della Settimana del dialogo, ritorniamo un po' alle radici e chiediamo a Bianchi perché l'ecumenismo è importante per la Chiesa.

«*L'ecumenismo*», spiega il priore di Bose, «è importante perché l'ha voluto Gesù Cristo, quando ha chiesto che i suoi siano uno e ha fatto dipendere la credibilità del Vangelo e del messaggio cristiano dalla capacità dei cristiani di non dividersi tra di loro e di praticare la carità.

La preghiera ultima di Gesù al Padre prima di morire ("Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi", Giovanni 17,11) non è una moda o un segno dei tempi, come qualcuno dice, ma fa parte dell'essenza del Vangelo. Non si può essere cristiani senza essere ecumenici. È questo vale soprattutto per un cattolico, che ha la vocazione all'universale».

- *Cosa vuol dire fare ecumenismo?* «Prima di tutto riconoscere che se una persona ha il Battesimo e si appella a Gesù Cristo, fa parte del corpo di Cristo, che nella storia è la Chiesa. Si entra in questo corpo tramite il Battesimo. Non so quanti ne sono consapevoli, temo che i più pensino che il corpo di Cristo sia soltanto la Chiesa cattolica. Invece il corpo di Cristo mette insieme tutti quelli che hanno ricevuto il Battesimo. E la Chiesa nel "Credo" confessa un solo Battesimo. Essere consapevoli del fatto che il Battesimo ci incorpora a Cristo, ci rende sue membra, fa vedere sotto un'altra luce il rapporto con gli altri cristiani: prima di vederli come fratelli separati, scismatici o che non condividono pienamente la confessione di fede, li considero comunque membra del corpo di Cristo, come me».

La comunità da lei fondata è nata 50 anni fa, nella stagione del Concilio.

- *Come è cambiato il clima ecumenico con il Vaticano II?* «Basti dire che, poco più di 60 anni fa, il parroco del mio paese chiedeva di tirare sassi ai protestanti che venivano a vendere la Bibbia. Ora questo non avviene più, il cammino dal Concilio per la Chiesa cattolica è stato un mutamento radicale e totale. Prima non potevamo

neanche pregare insieme agli altri cristiani. Non dimentico di aver addirittura avuto dei problemi per avere partecipato, a 18 anni, a un culto della Chiesa valdese; ci fu una censura pubblica molto forte nei miei confronti da parte del parroco. Oggi tutte le comunità sono invitate a pregare insieme, e lo fanno, quindi il mutamento c'è stato».

- *Cosa resta ancora da fare?* «Certamente in vista di un'unità visibile il cammino è ancora molto lungo e se in qualche momento ho sperato, soprattutto negli anni '70, che con qualche probabilità avrei potuto vedere una convergenza, un'unità durante la mia vita, oggi i problemi sono molto più profondi. La stessa via ecumenica è diventata meno facile da percorrere e più complessa. Prendiamo consapevolezza che non è facile arrivare all'unità, pensarla a breve termine, neanche come cristiani delle grandi Chiese tradizionali, storiche. Senza parlare dell'unità con quanti, e sono un grande numero, appartengono al mondo evangelicale, pentecostale-carismatico».

- *A livello di base, di parrocchie, che tipo di esperienza si può fare e come si può crescere in questo cammino?* «Visto che in Italia, come cattolici, di numero siamo estremamente più grandi di ortodossi e riformati e non c'è possibilità di scambio alla pari, sarebbe importante, in alcune occasioni, sentire nelle nostre parrocchie la parola di un pastore, di un prete ortodosso, partecipare ad alcune loro feste e soprattutto avere il coraggio di leggere opere riguardanti la fede, la spiritualità del mondo ortodosso o evangelico. Questo darebbe un respiro più ampio».

- *Qualche suggerimento di letture?* «Qualche testo di Paolo Ricca, che in tutti i suoi libri è un maestro, ed è della Chiesa valdese. E per le Chiese ortodosse basterebbe pensare ai libri del patriarca ecumenico Bartolomeo I... Mi domando se nelle famiglie, nelle parrocchie, la gente abbia accesso a questi testi. Come si fanno leggere tanti volumi che appartengono a scrittori cattolici e così si riesce ad arrivare alla vita di molti fedeli, si potrebbero consigliare opere di autori non cattolici che possano essere di grande aiuto a vivere la fede in mezzo agli uomini di oggi».

- *Come sta vivendo papa Francesco la dimensione ecumenica?* «Francesco ha causato un mutamento molto forte soprattutto nel mondo ortodosso. Hanno avuto segni di un riconoscimento della loro qualità di Chiese che attendevano. C'è una parola del patriarca Bartolomeo che i mass media non hanno sottolineato: "Adesso gli ortodossi non hanno più paura di Roma". Le parole che Francesco ha detto all'inizio del suo ministero, "vescovo di Roma", sono importanti per gli ortodossi, che sono disposti a riconoscere un primato alla Chiesa di Roma sul canovaccio di quello che abbiamo vissuto insieme nel primo millennio. E poi c'è una novità: Francesco sta invitando all'ecumenismo non solo con le Chiese tradizionali, ma anche con le nuove Chiese evangelicali-carismatiche-pentecostali proprio perché, come ha detto negli incontri che ha fatto, è convinto che il Battesimo è decisivo per appartenere al corpo di Cristo. E comunque questi sono suoi fratelli. Quest'ottica è nuova per tutta la Chiesa cattolica: l'ha inaugurata lui, con uno stile umile che è molto importante per il cammino dell'ecumenismo».